

Gli emendamenti delle Sinistre al progetto del governo

I punti su cui avverrà la battaglia alla Camera

(Dalla nona pagina)
dei trattamenti previdenziali sulla base delle nuove norme (74% subito e 80% dal 1970).

Pensioni di anzianità e diritto di cumulo

GOVERNO: ripristina la pensione di anzianità come trattamento di fine lavoro, e continua a non considerare validi i contributi figurativi.

SINISTRE: i contributi figurativi siano considerati validi ai fini del raggiungimento dei 35 anni di contribuzione necessari; anche per la pensione di anzianità valgano gli stessi criteri del cumulo ammesso per le altre pensioni. Per i siderurgici, i minatori e gli addetti ai lavori pesanti o nocivi riduzione a 30 anni di contribuzione.

Il governo ha manifestato una «propensione non contraria» a considerare validi i contributi figurativi, con particolare riguardo a quelli riferiti al periodo militare, ma ha respinto la richiesta di cumulo. Per le altre pensioni PCI e PSIUP hanno chiesto la cancellazione del divieto di cumulo pensione-salario che il provvedimento prevede in misura parziale.

La maggioranza, su richiesta del governo, ha detto no.

Scala mobile

GOVERNO: ogni punto di aumento della contingenza comporta un aumento del 14% della pensione, compresi i minimi. Tale scatto è calcolato solo se la contingenza aumenta di almeno 2 punti nel corso dell'anno. In caso contrario lo scatto dovrebbe avervi nel biennio.

SINISTRE: le pensioni, compresi i minimi, siano agganciate all'indice dei salari e non solo a quello del costo della vita. Ogni aumento dell'indice medio dei salari dell'industria deve determinare un aumento corrispondente delle pensioni. Il governo s'è detto nettamente contrario.

Riconoscimento

contributi figurativi

GOVERNO: non prospetta nessuna modifica della norma tuttora esistente, o

Chi paga Chi non paga Chi profitta

NEL 1968 LO STATO ha introitato, per tasse, imposte, monopoli ecc., 11 miliardi di lire in più dell'anno precedente. Il bilancio di previsione del 1969 prevede un aumento ulteriore delle entrate fiscali per 848 miliardi di lire (ma saranno in realtà, circa 1000). Su 1700 miliardi in più degli ultimi due anni perché lo Stato non può destinarne un quarto ai pensionati? Eppure si rifiuta di farlo e aumenta la benzina.

L'INPS, RISPONDENDO ai quesiti di una commissione parlamentare afferma che fra il 1960 e il 1967 sono state accertate evasioni contributive per 650 miliardi di lire, di cui 412,400 milioni nel 1960 fino a 124,998 milioni nel 1967. Poi ci sono le evasioni minime accertate per difetto di ispezione o scaltrezza dei padroni: altri 200 miliardi di lire all'anno. Infine ci sono le evasioni legalizzate: «sconto» agli agrari (160 miliardi all'anno), apprendisti, contributo assegni familiari (1.200 miliardi), 2.500 lire nell'industria e 2.000 nel commercio (metà dei salari reali). E poi — gli imprenditori domandano ai comunisti — dove il prenderebbero i soldi per accogliere le rivendicazioni dei pensionati?

IL COMM. BARIOLI, lasciando l'INA, si è fatto liquidare oltre un miliardo (poi l'IVA infa i lavoratori ad assicurarsi promettendo di restituire i versamenti... moltiplicati). I direttori dei consorzi agrari non si fanno con i farfalli variabili da 80 a 150 milioni di lire. Le pensioni da un milione due milioni al mese sono ammissibili fra gli alti dirigenti di enti pubblici. Sappiamo benissimo che quei signori hanno tali liquidazioni perché, quando lavorano, incassano cifre ancora più grandi: non è quindi questione di sole pensioni. Ma quando si chiedono di far capire ai pensionati la «necessità» della loro miseria, noi dobbiamo ricordare a tutti che la società italiana non è fatta di soli ricchi. Ed ecco anche una prima, parzialissima risposta alla domanda: dove vanno i soldi delle tasse?

che prevedono moltissime esclusioni.

SINISTRE: propongono, fra l'altro, che siano applicati i contributi figurativi per i periodi di cassa integrazione, di disoccupazione involontaria anche non indennizzata, di determinati periodi scolastici e di corsi di riqualificazione.

Il governo respinge, e dichiara che si tratta di materia che non può essere regolata con questa legge.

Pensione sociale

GOVERNO: subordina la sua concessione a fatti e fatti condizionamenti per cui la grande parte dei vecchi senza pensione verrebbe esclusa dal beneficio.

SINISTRE: in commissione è stato eliminato, anche con il concorso degli altri gruppi, il concetto secondo cui venivano esclusi dal diritto della pensione sociale i vecchi appartenenti ad un nucleo familiare iscritto nei ruoli dell'imposta complementare. La norma è stata sostituita da un'altra, con la quale si fissa che non si ha diritto alla pensione sociale qualora uno dei coniugi sia iscritto nei ruoli della complementare.

Privati della pensione sociale, secondo il disegno di legge governativo, erano i vecchi titolari di reddito a qualsiasi titolo. Non è stata accolta la richiesta del PCI e del PSIUP per la soppressione di tali norme. È stato però approvato un emendamento che prevede la esclusione solo nei casi che i redditi superino le 156 mila lire annue.

Il governo ha anche respinto un emendamento mirante a salvaguardare il carattere privilegiato delle pensioni di guerra, sostenendo, per la prima volta nella storia d'Italia, che esse costituiscono reddito e che, quindi, qualora il vecchio percepisca tale pensione perde il diritto alla pensione sociale.

Lavoratori autonomi, mezzadri e coloni

GOVERNO: riconferma la assurda discriminazione, sia in rapporto all'età pensionabile (65 anni per gli uomini e 60 per le donne) che al trattamento (18 mila lire al mese) del minimo e del massimo.

SINISTRE: propongono la parificazione dei minimi e dell'età pensionabile a quelli dei lavoratori dipendenti, le sinistre intendono sanare questa ingiustizia, ma non riescono a inserirli nei ruoli dell'assicurazione generale obbligatoria dell'INPS, dalla quale furono esclusi nel 1923 dal fascismo.

In commissione il governo si è detto contrario. Sotto la pressione del movimento il ministro Brogolini si era tuttavia riservato di esaminare la possibilità di inserire nel decreto legge una delega al governo per realizzare in un tempo ragionevole le rivendicazioni dei mezzadri.

Braccianti e salariati

GOVERNO: il disegno di legge non contiene alcuna proposta. Il dc Pisicchio, ministro del movimento, ha respinto il provvedimento e peggiora le condizioni dei braccianti agricoli.

SINISTRE: hanno proposto: a) che ai fini del calcolo dell'anzianità contributiva venga presa a base la vita del primo periodo di contribuzione, indipendentemente dall'entità e dal numero dei contributi; b) che il minimo (annuale) di 51 contributi giornalieri, effettivi e figurativi, sia considerato come anno solare intero ai fini dell'anzianità; c) che a coloro che non raggiungono neppure questo minimo (sono gli iscritti negli elenchi speciali) sia garantita la possibilità di versare contributi volontari fino alla concorrenza di 51 giornate; d) che per la determinazione della retribuzione annua pensionabile siano computate tutte le retribuzioni relative alle giornate di lavoro prestate nelle 156 settimane prescelte dal lavoratore, con l'aggiunta delle giornate di contribuzione figurativa spettanti, senza alcuna limitazione.

Il governo riconosce la gravità della discriminazione nei confronti dei braccianti — i quali, allo stato dei fatti, non superano mai il minimo — e questo è assurdo, poiché in un organismo mutualistico e pubblico è necessario che la garanzia di correttezza scaturisca dal funzionamento democratico di ogni suo organo. In primo luogo devono scaturire dalla certezza del diritto del lavoratore.

Invece i calcoli rimangono complicatissimi. Qualche settimana fa ci è stato detto che nessuna pensione si è potuta liquidare in base alla legge del marzo 1968, a distanza di un anno, perché i calcoli sono troppo complicati. La complessità aumenta il margine di incertezza; ma non è casuale. Perché i 40 anni di anzianità di lavoro non coincidono con l'effettiva vita del lavoratore e si cercano cavilli di ogni genere per escludere dal computo questo o quel periodo? Ecco una domanda che riguarda da vicino la semplicità e speditezza del sistema previdenziale (ecco un punto, nello stesso tempo, che dovrà essere tenuto costantemente

Donne e parificazione

GOVERNO: nessuna proposta specifica, nel suo progetto, per le lavoratrici. **SINISTRE:** per le donne già titolari di pensione hanno richiesto un aumento integrativo di 2.052 lire, sottratte con leggi precedenti. Per le donne che andranno in pensione di vecchiaia con il nuovo sistema si richiede che maturino

il 74% dal 1. gennaio 1969 e l'80% dal 1970 dopo 35 anni di contribuzione; per le pensioni di anzianità, rivendicato un massimo di 30 anni, compresi ovviamente, i periodi di contribuzione figurativa, tenuto conto che, per le lavoratrici sono più lunghi i periodi di disoccupazione, di assenze per maternità, ecc. Reversibilità: il trattamento minimo della pensione diretta spetta anche nel caso che il titolare percepisca pure la pensione di reversibilità; estensione del diritto di reversibilità al vedovo della lavoratrice, indipendentemente dal suo stato di invalidità, dalla durata del matrimonio e dalla differenza di età tra i coniugi.

Democratizzazione dell'INPS

GOVERNO: ha proposto di attuare, fra tre delegati, entro due anni, la metà della composizione del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo dell'INPS, allargando la partecipazione dei lavoratori, e il decentramento periferico della direzione dell'Istituto.

SINISTRE: rifiuto della delega, ed attuazione rapida, a tempo prefissato dalla legge, della democratizzazione dello Istituto. Fissazione di criteri analoghi per il servizio dei contributi unificati in agricoltura.

Il governo ha respinto le proposte delle sinistre, ma ha dovuto soccombere su un emendamento appoggiato da comunisti, socialisti unitari e da parte dei democristiani, che stabilisce: a) il presidente dell'INPS è nominato su proposta del Consiglio di amministrazione (e non prescelto dal governo in una tornata di nomi); b) la esclusione dal consiglio di amministrazione e dal Comitato esecutivo rispettivamente dei cinque e due alti funzionari in rappresentanza dei ministri. In questo modo i lavoratori diventano di fatto, e non solo formalmente, maggioranza assoluta negli organi di direzione e di amministrazione dell'INPS.

Il governo ha respinto le proposte delle sinistre, ma ha dovuto soccombere su un emendamento appoggiato da comunisti, socialisti unitari e da parte dei democristiani, che stabilisce: a) il presidente dell'INPS è nominato su proposta del Consiglio di amministrazione (e non prescelto dal governo in una tornata di nomi); b) la esclusione dal consiglio di amministrazione e dal Comitato esecutivo rispettivamente dei cinque e due alti funzionari in rappresentanza dei ministri. In questo modo i lavoratori diventano di fatto, e non solo formalmente, maggioranza assoluta negli organi di direzione e di amministrazione dell'INPS.

SEI MILIONI NON HANNO DI CHE VIVERE

Nel dibattito in Commissione il governo ha rifiutato di eliminare le discriminazioni fra i minimi, unificandoli a 1000 lire al giorno (30 mila al mese); la unificazione è rifiutata, in via subordinata, anche a 25.000 lire ridondanti, e la volontà di tenere artigiani, contadini e commercianti in posizione di inferiorità. Per capire cosa significhi questo rifiuto si guardi la tabella sul numero dei pensionati: la maggior parte hanno solo il minimo. Si confronti il «minimo» di pensione non diciamo con le esigenze della «famiglia media», del cittadino medio, ma con quello che spendono di fatto gli italiani. L'ISTAT, nella sua pubblicazione «Conti degli Italiani», ci dice che nel 1967 ognuno dei 51 milioni di italiani — neonati compresi — ha destinato 525 mila lire a spese private; dividendo per tredici mensilità si ha che la spesa privata



Un motore spaziale contenuto nel palmo della mano, un modello del «Lem» che servirà agli astronauti americani per sbarcare sulla Luna, alcune belle immagini del satellite che si accinge a subire l'invasione dei terrestri, una serie di calcolatori a «pronta presa», sono fra le principali attrazioni della XVI Rassegna internazionale elettronica nucleare e teleradiocinematografica che ha aperto i suoi battenti ieri mattina nel palazzo dei Congressi all'EUR di Roma.

Un rifiuto nello il governo ha proiettato anche sul sistema di aumentare le pensioni: 10% a tutti, per cui chi ha la pensione più bassa riceve 2.090 lire d'aumento, chi ha la più alta (360 mila lire al mese, all'INPS) avrà un aumento di 36 mila lire. PCI e PSIUP hanno proposto invece di favorire le pensioni più basse.

Pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria INPS al 31 dicembre 1968

Ammontare della pensione	Pensionati di vecchiaia	Pensionati di invalidità	Totale
Da 18.000 a 21.900 lire	1.457.457	1.578.717	3.036.174
Da 21.901 a 49.999 lire	747.054	338.884	1.085.948
Da 50.000 a 99.999 lire	229.065	31.652	260.723
Da 100.000 a 149.999 lire	17.102	645	17.747
Oltre 150.000 lire	312	12	324
TOTALI	2.451.000	1.949.916	4.400.916

NOTA — Dall'assicurazione generale obbligatoria sono esclusi mezzadri e coloni, contadini, artigiani e commercianti, i quali tutti, con rare eccezioni, hanno pensio ai minimi. La tabella non considera inoltre i 250.000 pensionati di reversibilità dei lavoratori dipendenti a favore di vedove e orfani. Sono dunque più di sei milioni le persone che hanno una pensione che si trovano — e rischiano di rimaner — al disotto del soddisfacimento del minimo vitale e sono costrette ad appoggiarsi (quando possono) alle famiglie.

L'INPS, UN ENTE DA RIFARE

Un anno per avere la pensione

La complicazione dei conteggi non è casuale - Tre miliardi di lire per trascinare in tribunale gli «assistiti» - Poteri reali ai comitati provinciali

Per farsi liquidare la pensione dell'INPS ci vuole un anno. E che tutto sia in ritardo, e piaccia ai funzionari, perché altrimenti l'esperienza da amara può diventare tragica; si può morire senza vederla, la pensione. Mancano le attrezzature, gli uffici, gli impiegati? No, il fatto è che l'INPS è gestita in modo da limitare i diritti dei lavoratori. Costruito con i contributi dei lavoratori, l'INPS spende tre miliardi di lire all'anno per sostenere cause contro i lavoratori. Migliaia di legali «mangiano» con l'INPS, e questo è assurdo, poiché in un organismo mutualistico e pubblico è necessario che la garanzia di correttezza scaturisca dal funzionamento democratico di ogni suo organo. In primo luogo devono scaturire dalla certezza del diritto del lavoratore.

Invece i calcoli rimangono complicatissimi. Qualche settimana fa ci è stato detto che nessuna pensione si è potuta liquidare in base alla legge del marzo 1968, a distanza di un anno, perché i calcoli sono troppo complicati. La complessità aumenta il margine di incertezza; ma non è casuale. Perché i 40 anni di anzianità di lavoro non coincidono con l'effettiva vita del lavoratore e si cercano cavilli di ogni genere per escludere dal computo questo o quel periodo? Ecco una domanda che riguarda da vicino la semplicità e speditezza del sistema previdenziale (ecco un punto, nello stesso tempo, che dovrà essere tenuto costantemente

presente nel corso della battaglia parlamentare). L'INPS si sta meccanizzando al centro. Ma alla periferia gli organi di accertamento sono di una burocrazia e inefficienza volute, dolose. Bisogna dare ai Comitati provinciali — ai quali il lavoratore possa fisicamente rivolgersi — poteri veri, non imboscare le pratiche al centro come ora viene fatto. Sarà duro ascoltare le rimostranze di milioni di anziani in difficoltà ma bisogna farlo per intervenire, in ogni caso, non con lo spirito dell'avvocato di pretura ma con quello del servizio sociale. Il Comitato provinciale deve riservare la sua «grinta» agli evasori dei contributi previdenziali, ai padroni che fanno lavorare i dipendenti nelle illegalità, non paghi delle age-

volazioni pubbliche. Anche per questo i parlamentari PCI-PSIUP dicono al governo: non diamo la delega per riorganizzare l'INPS, dobbiamo farla in pubblico questa riforma perché i lavoratori sono stanchi di trovare difficoltà in organismi che essi pagano per essere aiutati.

Ringraziamo i compagni Giuseppe Gramigna ed Egidio Sultato, della Commissione Lavoro della Camera, che hanno contribuito alla redazione di queste pagine speciali curate da Renzo Stefanelli e Antonio Di Mauro.

Inaugurata a Roma la rassegna elettronica

IL «RAGNO» LUNARE (UN PO' RIDOTTO) ESPOSTO ALL'EUR

Le principali curiosità della mostra — Presenti 22 nazioni e 5 mila fra scienziati e tecnici — Due convegni sull'impiego pacifico dell'energia nucleare e sullo spazio

Un motore spaziale contenuto nel palmo della mano, un modello del «Lem» che servirà agli astronauti americani per sbarcare sulla Luna, alcune belle immagini del satellite che si accinge a subire l'invasione dei terrestri, una serie di calcolatori a «pronta presa», sono fra le principali attrazioni della XVI Rassegna internazionale elettronica nucleare e teleradiocinematografica che ha aperto i suoi battenti ieri mattina nel palazzo dei Congressi all'EUR di Roma.

La cerimonia inaugurale è stata, come ogni anno, al massimo livello. Erano presenti il Capo dello Stato Saragat, i vice presidenti della Camera e del Senato Ariosto e Spataro, ministri, autorità ecclesiastiche, militari, comunali, con il sindaco Santini e alcuni assessori. Il discorso è stato tenuto dall'avv. Castracane, presidente della Rassegna.

L'edizione di quest'anno si presenta, in fatto di attrazioni e di «curiosità», in tono un po' dimesso rispetto a quelle precedenti. Sono presenti 22 nazioni, mentre la rassegna, il Congresso nucleare e il Convegno sullo spazio, che si svolgeranno nei prossimi giorni, saranno seguiti da oltre 5 mila fra scienziati e tecnici.

«Nuovi orizzonti per l'energia nucleare» sarà il tema su cui si svolgeranno le relazioni del convegno nucleare. Nei vari padiglioni è possibile trovare una serie di esempi su «nuovi orizzonti» aperti all'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare. La Finmeccanica presenta un modernissimo complesso di attrezzature allestite dall'Ansaldo per la progettazione e costruzione di centrali elettronucleari. I visitatori possono osservare per la prima volta, in un modello, una gigantesca turbina, riprodotta in un fedelissimo modello di 5 metri. Anche gli impianti nucleari per la desalinizzazione dell'acqua, progettati e costruiti da una compagnia americana, sono esposti in un modello dal quale è possibile seguire le varie fasi della trasformazione.

Ma la parte che maggiormente attira l'attenzione del visitatore medio resta sempre quella destinata allo spazio, all'impiego dei satelliti artificiali per le ricerche meteorologiche e per collegamenti televisivi e telefonici, alle apparecchiature che preparano l'uomo al grande salto verso gli altri pianeti. Il convegno scientifico sullo spazio avrà come tema «La Terra esplorata e servita dai satelliti». Un tema, anche questo, ampiamente illustrato nei diversi padiglioni. Il ministero delle Poste e telecomunicazioni fa vedere, in un ampio plastico, gli impianti del Fuoco per il collegamento intercontinentale «via satellite»; una fiamma di satelliti per ricerche meteorologiche sono presentati da alcune industrie italiane e tedesche. La Selenia, nel settore delle comunicazioni spaziali, illustra la sua partecipazione a due distinti programmi in via di realizzazione: il Satcom, sistema di comunicazioni via satellite; l'Intelsat IV che renderà possibile, per mezzo di tre stazioni geostazionari, il collegamento televisivo e telefonico tra tutti i paesi della Terra.

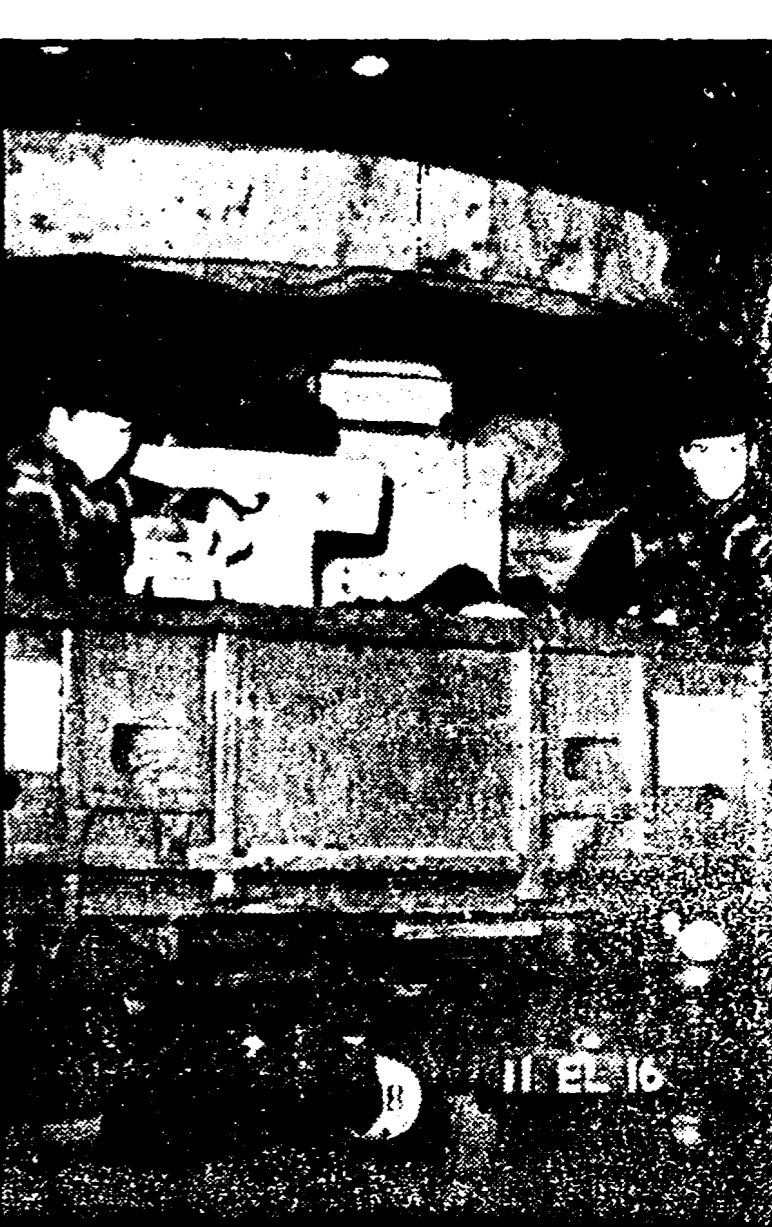
Infine, i due modellini (un terzo degli originali) del progetto «Apollo» che la NASA, l'ente spaziale americano, ha inviato alla Rassegna romana. È intorno al «Lem», lo spazio e ritorno destinato a posarsi sulla superficie lunare, che la curiosità dei visitatori si fa più viva, suscitando immagini fantascientifiche. Le zampe del «ragno» sono collocate nella posizione che assumeranno quando si troveranno a contatto con la polvere cosmica seminata sulla superficie lunare. La scaletta, da cui discenderà il primo viaggiatore lunare, è pronta vicino al portello di uscita. Manca solo di vedere il fortunato mortale che, impacciato dalla tuta spaziale e dalla emozione, si prepara a discendere quei pioli per mettere piede sulla Luna. Una scena che per il momento si può fantasticare alla Rassegna dell'EUR ma che presto sarà realtà.

Taddeo Conca

Paolo VI in Uganda alla fine dell'anno?

NAIROBI, 18. Secondo fonti cattoliche, il Papa alla fine di quest'anno si accinga a visita in Uganda, per presenziare alla prima Conferenza episcopale panafriicana, dove torrebbe il discorso magistrale. La Conferenza che originariamente doveva avere luogo dal 13 al 15 aprile era stata rinviata definitivamente nei giorni scorsi. Il rinvio dovrebbe appunto permettere a Paolo VI di partecipare alla manifestazione.

«Diavoli rossi» verso i Caraibi



LYNEHAM (Inghilterra) — La partenza dei paracadutisti inglesi del nuovo reggimento dei «diavoli rossi» diretti all'isola di Anguilla, nel mar dei Caraibi

Wilson manda i para ad occupare Anguilla

L'isola (8000 abitanti) si è proclamata indipendente - «E' un covo di gangsters» dice il Foreign Office - Un cannone dell'epoca napoleonica

LONDRA, 18. L'Inghilterra ha organizzato una forza d'invasione aerea di 400 uomini di cui fanno parte anche 40 borbisiani (poliziotti) per ristabilire l'autorità della Corona sull'isola di Anguilla, una isola dei Caraibi che si è proclamata repubblica indipendente.

Dopo precedenti indiscrezioni, il governo ha insinuato la politica della «segretezza di guerra» in questa operazione. Si sa comunque che 140 uomini di un reggimento di paracadutisti — i famosi Diavoli rossi — sono già in viaggio sull'Atlantico.

Ad Anguilla, secondo i corrispondenti inglesi che si trovano nell'isola, i Tommies dovranno fronteggiare una forza di difesa di 250 uomini raccolta dal «presidente» Ronald Webster ed armati con vecchie carabine e un cannone residuo delle guerre napoleoniche.

Dietro a questa operazione vi è il malcontento di Anguilla per la federazione, di ispirazione inglese, con le vicine isole di St. Kitt's e Nevis.

I semiangoliani sono gente assolutamente inoffensiva di qualsiasi disciplina, probabilmente perché discendono da pirati, da schiavi evasi e da condannati irlandesi esiliati. Essi sostengono che la loro isola — che misura 33 miglia quadrate — non può più sopportare la angaria del primo ministro federale Robert Bradshaw, di St. Kitt's.

La Rhodesia tuttavia ha qualche cosa che manca ad Anguilla, ossia un esercito e una aviazione moderni. Inoltre le sanzioni avrebbero scarsefficacia nel momento che il territorio troppo povero per occuparsi di un provvedimento del genere.

I paracadutisti sono arrivati poco prima di mezzanotte nella base della RAF a Lyneham Wiltshire, pronti a partire.

I giornali londinesi dicono che saranno inviati dapprima ad Antigua e quindi trasportati ad Anguilla con una delle tre navi da guerra che si trovano nella zona, per uno sbarco in piena regola sulle spiagge dell'isola.

Sarebbe una tattica diversa da quella consueta per i piccoli sbarchi inglesi. La tattica classica è di portare la nave al largo per sparare bordate che facciano più chiasso che danno e far scendere i paracadutisti dal cielo.

L'operazione di assalto è stata comunque portata a termine nel modo annunciato dai giornali inglesi. I paracadutisti sono stati sbarcati ad Antigua a soli 145 chilometri da Anguilla, da due aerei. Il reparto è stato accolto a spuntii, fischii e slogan di protesta da un corteo di dimostranti. I soldati, poco più di 200, sono stati fatti salire su due navi da guerra già in attesa.

La presidente Webster ha frattanto creato un consiglio di governo di sette membri, che si dice a Londra è in mano a «gangsters americani». Gli inglesi affermano che questi elementi potrebbero servirsi di Anguilla come base per la «mafia», che potrebbe così minacciare l'intera regione dei Caraibi. Anguilla era stata colonia britannica dal 1850. Alle Nazioni Unite l'angoliano Jerome Gamba ha chiesto alla commissione speciale sul colonialismo di inviare una missione nell'isola «minacciata dall'aggressione inglese». Gamba sostiene che gli inglesi (vale a dire le tesi di Anguilla come base di porto franco della marina internazionale) sono menzogne e che la sua isola vuole soltanto essere indipendente.